



Delibera della Giunta Regionale n. 204 del 15/04/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE RAVELLO - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a. la "Fondazione Ravello", avente sede in Ravello (SA) al Viale Wagner n. 5, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 562 del 11 settembre 2003 ed è iscritta al n. 163 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003, in attuazione delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
- b. la Fondazione è pertanto assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile e ai sensi dell'articolo 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;
- c. per disposizioni del vigente statuto sono soci fondatori della Fondazione la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Ravello;
- d. l'art. 6 dello statuto dispone che sono organi della "Fondazione Ravello": il Presidente, il Consiglio Generale di indirizzo, il Consiglio di amministrazione, il Segretario generale e il Collegio dei revisori dei Conti;
- e. ai sensi dell'art. 7 dello statuto il Presidente è nominato dal Consiglio Generale di indirizzo, al di fuori del proprio ambito, tra personalità con qualificata competenza manageriale e scientifico-culturale. Il Presidente dura in carica 4 anni, ha la rappresentanza legale della fondazione, convoca e presiede le riunioni del consiglio Generale e ne dirige i lavori;
- f. l'art 8 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di indirizzo è composto dal Presidente della Fondazione e dagli altri membri designati dai soci fondatori e dai soci ordinari;
- g. al 31 dicembre 2014 è scaduto il mandato degli organi della Fondazione;
- h. con comunicazione del 7 febbraio 2015 il Presidente in prorogatio della Fondazione Ravello ha trasmesso una dettagliata relazione sulle procedure per il rinnovo degli organismi statutari, chiedendo l'adozione di ogni azione finalizzata ad assicurare il rispetto delle regole di funzionamento e rappresentando la necessità che la governance della Fondazione, al fine di assicurarne il funzionamento e ripristinarne l'ordinaria amministrazione, fosse rimessa ad un organo monocratico cui demandare temporaneamente le funzioni di Commissario straordinario, con il compito di garantire lo svolgimento delle attività gestionali;
- i. dalla documentazione acquisita agli uffici regionali è emerso che:
 - i.1. il comune di Ravello con decreto sindacale del 28.11.2014 aveva nominato i tre componenti del consiglio di indirizzo di sua competenza, tra cui lo stesso sindaco di Ravello ed a costoro era stata regolarmente inviata la convocazione della riunione del consiglio di indirizzo del 24.1.2015;
 - i.2 il medesimo sindaco di Ravello con nota del 20.1.2015 aveva confermato la piena disponibilità da parte di tutti i componenti del Consiglio di Indirizzo nominati dal Comune a partecipare alla riunione del 24.1.2015;
 - i.3 con decreto del 23.1.2015 il sindaco di Ravello, assumendo che era mancata l'accettazione da parte di se medesimo aveva disposto la nomina del terzo componente di spettanza del Comune con urgenza vista la riunione del Consiglio di Indirizzo fissata per il giorno successivo;

- i.4** in data 24 gennaio 2015 il Presidente aveva convocato il Consiglio generale di indirizzo, con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'elezione del nuovo Presidente;
- i.5.** a tale riunione partecipava sia il nuovo componente nominato dal comune di Ravello, sebbene non convocato, sia il sindaco di Ravello che, come verbalizzato, partecipava anche alla discussione del quarto punto all' O.d.G. "elezione del presidente"; anzi il C.d.I. all'unanimità accoglieva la proposta formulata dallo stesso sindaco di rinviare gli argomenti del punto 4 e dei successivi punti 5 e 6 alla prossima seduta;
- i.6.** alla seduta del 24 gennaio non faceva seguito alcuna convocazione formale, nelle modalità previste dallo statuto, per la data del 31 gennaio;
- i.7.** alla seduta del 31 gennaio risultavano presenti sei consiglieri su undici, i quali autoconvocavano una nuova seduta per la data del 5 febbraio 2015, in altra sede rispetto a quella fissata per le prime due sedute;
- i.8.** in data 5 febbraio 2015 il Presidente uscente - presso la sede della Fondazione redigeva e sottoscriveva una determina con la quale rilevava l'irregolarità nelle procedure di convocazione del 31 gennaio e del 5 febbraio e disponeva di avviare la solita procedura per addivenire ad una immediata convocazione del Consiglio generale di indirizzo;
- j.** con deliberazione n. 52 del 13/02/2015 la Giunta Regionale demandava alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero – per il tramite della UOD 54.12.07 "Fondazioni ed albo regionale dei soggetti del terzo settore", nell'ambito dei compiti inerenti alle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni:
- j.1** di avviare il procedimento per l'annullamento, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, della delibera del 5 febbraio 2015 del consiglio di indirizzo della "Fondazione Ravello" di nomina del Presidente e per la conseguente nomina di un commissario straordinario cui demandare l'amministrazione e la rappresentanza dell'ente nelle more della ricostituzione dell'organo ordinario, dandone comunicazione ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 alla Fondazione Ravello e ai soggetti interessati, ponendo in essere gli atti consequenziali;
- j.2** di adottare, anche in via immediata, ricorrendone i presupposti, ogni atto necessario ad assicurare l'amministrazione e la rappresentanza dell'ente, nelle more della ricostituzione dell'organo ordinario, al fine di garantire la continuità del funzionamento dello stesso ed evitare ogni possibile danno e pregiudizio;

Rilevato che

- a.** con nota del 19.2.2015 prot. 117131 la U.O.D. 07 ha provveduto a notificare alla "Fondazione Ravello" ed ai componenti tutti del consiglio generale di indirizzo, per il tramite della Fondazione stessa, la DGR n. 52 del 13.2.2015, pubblicata nel BURC n. 23 del 19.2.2015, comunicando a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela per le motivazioni indicate nell'indicata deliberazione n. 52/2015;
- b.** con nota del 18 febbraio 2015 (acquisita al protocollo regionale con il n. 0125276 del 24.2.2015) il Segretario generale della Fondazione ha comunicato le dimissioni del Presidente nominato con la deliberazione del 5 febbraio, per la quale è stata avviata la procedura di annullamento;
- c.** il Segretario generale della "Fondazione Ravello", con le note del 18, 20 e 22 febbraio 2015, ha evidenziato le gravi criticità derivanti dalla mancata *governance* della Fondazione, in considerazione della necessaria programmazione del Ravello Festival nonché di ogni attività preparatoria e degli adempimenti ad esso connessi, nonché le difficoltà connesse ai rapporti con

- gli Istituti di credito e alle relazioni professionali con gli artisti di alto profilo internazionale che sono invitati a partecipare alla predetta manifestazione;
- d.** in attuazione della DGR n. 52 del 13 febbraio 2015, nelle more della chiusura del procedimento di annullamento della delibera del Consiglio generale di indirizzo del 5 febbraio 2015, con Decreto Dirigenziale n. 7 del 17.3.2015 (UOD 54 12 07) è stata disposta la gestione commissariale della Fondazione Ravello, con il conferimento dell'incarico di commissario straordinario al consigliere Antonio Naddeo, a seguito di designazione con nota del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 3 marzo 2015 (prot. 4115/UDCP/GAB/CG) ed è stato altresì stabilito:
- d.1** che il commissario ha il compito di adottare gli atti necessari a ricostituire il Consiglio di Amministrazione previsto dallo statuto, nonché ogni atto necessario ad assicurare l'amministrazione e la rappresentanza della Fondazione, nelle more della ricostituzione dell'organo ordinario, al fine di garantire la continuità del funzionamento della stessa ed evitare ogni possibile danno e pregiudizio;
- d.2** che il commissario può avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- d.3** che l'incarico commissariale dura fino alla costituzione del consiglio di amministrazione previsto dallo statuto e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi dalla adozione del decreto, salvo rinnovo della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento;
- d.4** che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che il relativo mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione "Ravello";
- d.5** che il commissario relaziona trimestralmente alla Giunta regionale – Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, UOD 07 Fondazioni, sull'attività in corso di svolgimento e sullo stato della Fondazione;
- e.** con Decreto Dirigenziale n. 9 del 14.4.2015 (UOD 54 12 07), a chiusura del procedimento disposto con delibera n.52 del 13 febbraio 2015, è stata annullata la nomina del Presidente del Consiglio generale di indirizzo di cui al verbale del 5 febbraio 2015;

Rilevato, altresì, che

dall'istruttoria compiuta dagli uffici, supportata da emergenze e risultanze documentali agli atti degli stessi, è emerso quanto segue:

- a.** nell'ambito del procedimento avviato ex dgr 52/2015 per l'annullamento della delibera del Consiglio generale di indirizzo del 5 febbraio 2015 sono pervenute le controdeduzioni da parte di due Consiglieri della Fondazione, rispettivamente in data 9.3.2015 (prot. n. 0159850) e 16.3.2015 (prot.0178970);
- b.** le controdeduzioni presentate dai controinteressati – di contenuto sostanzialmente coincidente-lungi dal confutare la veridicità delle circostanze assunte a fondamento dell'avvio del procedimento di annullamento della delibera adottata dai componenti del consiglio di indirizzo nella seduta del 5.2.2015, confermano che la predetta riunione del consiglio generale di indirizzo è stata inficiata dalla partecipazione e intervento del sindaco di Ravello, non componente del medesimo Consiglio di indirizzo, e soggetto direttamente e personalmente interessato alle determinazioni che avrebbe assunto il consiglio medesimo nonché la violazione dello

- disposizioni dello statuto che disciplinano le modalità e i termini di convocazione e avviso dei consiglieri di indirizzo;
- c. che le deduzioni medesime recano mere affermazioni indimostrate e smentite dalle evidenze documentali ove affermano che anche la seduta del 5 febbraio 2015, per esplicita deliberazione del 31 gennaio 2015 dovesse intendersi continuazione di quella originaria del 24 gennaio 2015 e venne tempestivamente e formalmente comunicata ai Consiglieri con nota 2.2.2015 e ove sostengono la legittima costituzione e funzionamento del Consiglio di indirizzo;
 - d. risulta, per quanto esposto, accertata la palese e grave violazione, da parte di alcuni componenti il Consiglio di indirizzo autori delle descritte condotte, delle norme statutarie in tema di convocazione, di funzionamento e di formazione della volontà dell'organo *de quo*, in contrasto con i principi democratici che devono improntare l'attività degli organi dell'ente e con il regime delle competenze delineato dal vigente statuto;
 - e. ai fini della valutazione della condotta adottata dai suddetti componenti del consiglio di indirizzo, non assumono rilevanza il fatto che il Sindaco di Ravello, illegittimamente nominato Presidente, abbia poi presentato le proprie dimissioni né la circostanza dell'avvenuto annullamento della determinazione illegittimamente assunta;
 - f. l'annullamento della nomina del Presidente del Consiglio generale di indirizzo di cui al verbale del 5 febbraio 2015 disposta con il citato decreto dirigenziale n.9 del 14.4.2015 in esito al procedimento avviato con la richiamata dgr 52/2015 ha infatti acclarato la violazione dello statuto da parte di alcuni consiglieri di indirizzo e quindi la sussistenza delle condizioni di legge per procedere all'adozione dei provvedimenti previsti dalla lettera c) dell'art. 10 del regolamento sulle persone giuridiche private, di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, adottato con DPGR n. 619/2003 e per ribadire al commissario straordinario nominato con il Decreto Dirigenziale n. 7 del 17.3.2015 (UOD 54 12 07), nelle more della costituzione degli organi ordinari della Fondazione, i poteri sostitutivi del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Consiglio generale di indirizzo e dei connessi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione anche ai fini della adozione nei termini di legge degli atti obbligatori per la prosecuzione delle attività gestionali nonché degli atti necessari a garantire la tempestiva attività di programmazione e realizzazione delle attività istituzionali dell'Ente pregiudicati dall'assenza degli Organi Statutari e dai tempi necessari alla ricostituzione degli stessi;

Ritenuto, pertanto

che in conseguenza dell'annullamento della nomina del Presidente del Consiglio generale di indirizzo di cui al verbale del 5 febbraio 2015 per violazione delle disposizioni statutarie, sussistono le condizioni di legge per procedere all'adozione dei provvedimenti previsti dalla lettera c) dell'art. 10 del regolamento sulle persone giuridiche private, di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, adottato con DPGR n. 619/2003 e per ribadire al commissario straordinario nominato con il Decreto Dirigenziale n. 7 del 17.3.2015 (UOD 54 12 07), nelle more della costituzione degli organi ordinari della Fondazione, i poteri sostitutivi del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Consiglio generale di indirizzo, per assicurare la prosecuzione delle attività gestionali e l'approvazione di atti obbligatori previsti dalla legge, demandando alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - per il tramite della U.O.D. 54.12.07 "Fondazioni" nell'ambito dei compiti inerenti alle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni di porre in essere gli atti consequenziali;

Sentita l'Avvocatura regionale che si è espressa in conformità;

Visti

- a. il Titolo II, Capi I e II, del codice civile;
- b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
- c. la legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- d. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
- e. il DPGRC 22 settembre 2003, n. 619 (regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private);

propone e la Giunta, in conformità, con voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto che, in esito al procedimento avviato con la dgr 52/2015, con decreto dirigenziale n.9 del 14.4.2015 è stata annullata la nomina del Presidente del Consiglio generale di indirizzo di cui al verbale del 5 febbraio 2015 ed è acclarata la sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla lettera c) dell'art. 10 del regolamento sulle persone giuridiche private, di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, adottato con DPGR n. 619/2003;
2. di demandare alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - per il tramite della U.O.D. 54.12.07 "Fondazioni" nell'ambito dei compiti inerenti alle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni l'adozione dell'atto consequenziale, ribadendo al commissario straordinario nominato con il Decreto Dirigenziale n. 7 del 17.3.2015 (UOD 54 12 07), nelle more della costituzione degli organi ordinari della Fondazione, i poteri sostitutivi del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Consiglio generale di indirizzo e dei connessi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione indicati nella motivazione;
3. di inviare il presente atto al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero nonché al Capo di Gabinetto del Presidente e alla Segreteria di Giunta per l'inoltro alla UOD Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel B.U.R.C.